

# Bell'Italia



EURO 4,00 IN ITALIA

LA VISITA *Roma*

## PALAZZO DEL QUIRINALE

*Nelle sale della "casa degli italiani"*



**LA STORIA • VENETO**  
**IL MONTE GRAPPA  
E GLI ALPINI**

**MARE • ISOLE PONZIANE**  
**IL SENTIERO  
DI ZANNONE**

**LA RIAPERTURA • BRESCIA**  
**LA PINACOTECA  
TOSIO MARTINENGO**

**IL RESTAURO • UMBRIA**  
**VILLA DEL COLLE  
DEL CARDINALE**

CON FOTOGRAFIE DI **GIORGIO MONDADORI**

ISSN 0394 7203  
80385  
9 770394 720006

Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LO/MI - Austria € 9,90 - Belgio € 8,20 - Francia € 8,20 - Germania € 9,00 - Gran Bretagna lbs 7,90 - Lussemburgo € 8,20 - Portogallo (Cont.) € 6,90 - Svizzera cfr. 14,00 - Canton Ticino cfr. 12,50 - Principato di Monaco € 8,90 - Spagna € 8,00





ZANNONE (Latina)

# UN APPRODO SOLITARIO

Disabitata e misteriosa, la più settentrionale delle isole Ponziane, al largo della costa laziale, si svela in una facile passeggiata tra macchia mediterranea e boschi di leccio, cale rocciose e scogli pittoreschi

TESTI Vincenzo Petraglia • FOTOGRAFIE Dionisio Iemma

Uno sguardo alla costa occidentale di Zannone, l'isola più selvaggia delle Ponziane, una terra di scabra roccia calcarea e macchia mediterranea.

**S**barcare a Zannone, nel cuore del Tirreno, è un po' come approdare in una terra inesplorata, dove la natura regna ancora sovrana. In questo giardino segreto delle Ponziane, al largo della costa fra Lazio e Campania, arrivano pochi turisti anche in piena estate perché è l'isola meno collegata dell'arcipelago e la più selvaggia, disabitata, senza servizi o punti di ristoro. Il pernottamento è vietato, anche in tenda, e non è facile sbarcare. Se il mare è calmo lo si può però fare in sicurezza nella piccola insenatura naturale del Varo, sul versante sud rivolto verso Ponza, dal cui porto dista 6 miglia, percorribili in 40 minuti in barca o in 15 minuti in gommone.

Oggi santuario naturalistico di specie botaniche e animali rari, Zannone fu teatro fra gli anni Sessanta e Settanta di aristocratiche e chiacchierate feste che le fecero guadagnare l'appellativo di "isola del peccato". **Dagli anni Venti era stata data in concessione come riserva di caccia privata alla famiglia Casati Stampa di Soncino.** Uno dei discendenti, il marchese Camillo, l'aveva scelta come luogo per far incontrare lontano dagli sguardi indiscreti la seconda moglie, l'ex attrice Anna Fallarino, e i suoi giovani amanti, che si divertiva a fotografare attraverso specchi segreti presenti nella villa costruita sull'isola. Una storia finita il 30 agosto 1970 in un superattico di Roma, dove il marchese uccise la moglie e l'uomo che la accompagnava per poi suicidarsi. Da allora l'isola è legata anche a questi ricordi che contribuiscono, nel suo splendido isolamento, ad alimentarne l'aura di mistero.

#### ROCCE CALCAREE A PICCO SUL MARE PROFONDO

Questo piccolo paradiso, che ha un perimetro di circa cinque chilometri per 100 ettari di superficie, è l'approdo più settentrionale dell'arcipelago, a 15 miglia da San Felice Circeo, e dal 1979 costituisce l'appendice insulare del Parco Nazionale del Circeo. Dalle altre Ponziane l'isola è però molto diversa, innanzitutto come conformazione geologica. Mentre le "sorelle" sono di origine vulcanica, Zannone è calcarea, costituita soprattutto da rocce sedimentarie e metamorfiche, senza spiagge e con fondali molto profondi: un altro dei motivi per cui è meno →

#### La preghiera del "monaco"

**Qui a destra:** il curioso profilo dello scoglio del Monaco, uno dei simboli dell'isola. **In basso:** la frastagliata cala delle Grottele, chiusa da punta del Monaco. **Pagina seguente, in alto:** capo Negro con il faro, punto di arrivo del sentiero che taglia Zannone da sud a nord. Nei dintorni si avvistano, con un po' di fortuna, alcuni esemplari di mufloni.









## LUNGO IL SENTIERO ZANNONE

### Un'ora e mezza di cammino per tutti

Il sentiero Zannone (in arancione nella cartina) è lungo 2,5 chilometri e attraversa l'isola da sud a nord, da punta del Varo a capo Negro. La camminata è di circa un'ora e mezza, tenendo conto delle soste ai punti panoramici. Il primo tratto si snoda lungo gradini intagliati nella roccia ed è piuttosto ripido per 10-15 minuti. Da non perdere, mentre si attraversa la macchia

mediterranea, la breve deviazione per cala delle Grottele. Poi si procede quasi in piano fino alla villa Casati Stampa e al convento del Santo Spirito (121 metri), a mezz'ora dal Varo. Qui comincia un altro tratto nella macchia, fino al bosco di lecci. Una deviazione di qualche minuto porta al monte Pellegrino (192 metri), tetto dell'isola, per poi tornare sui propri passi e camminare in

discesa per poco più di mezz'ora. In alternativa si segue un sentiero che scende dal monte e si reinnesta sul tracciato principale per capo Negro. Per gli altri sentieri è meglio farsi accompagnare: Emilio Aprea (348/837.22.82), guida autorizzata, organizza gite di un giorno a Zannone con partenza da Ponza; trekking, pranzo e tour in barca dell'isola a 30 €.

presa d'assalto dai turisti. Ma i più "coraggiosi" possono godersi bagni in acque di grande limpidezza e immersioni da sogno nel blu.

Anche la vegetazione è singolare: mentre la non lontana Ponza è stata nei secoli coltivata a vigneti, oliveti e frutteti, e quindi "spogliata" della sua vegetazione originaria, Zannone è rimasta com'era, anche per la mancanza di sorgenti d'acqua. Il versante settentrionale è ricoperto da un rigoglioso bosco di lecci mentre quello meridionale, a causa di incendi e disboscamenti del passato, è un giardino di macchia mediterranea che fra maggio e giugno esplose in una miriade di colori e profumi: gli esperti distinguono mirto, lentisco, erica, cisto, euforbia e la *vastaccetta* (in dialetto "guasta-accetta"), un tipo di ginestra autoctona talmente dura da rovinare le accette se si cerca di tagliarla.

## IN COMPAGNIA DI MUFLONI E FALCHI PELLEGRINI

Zannone è spettacolare da girare a piedi, godendo di una collezione di scorci sull'arcipelago davvero unica. Il sentiero principale e più sicuro (per gli altri è bene affidarsi a una guida locale) parte da punta del Varo e attraversa in circa un'ora e mezza l'isola dal versante sud-ovest al versante nord, fino al faro di capo Negro. Appena arrivati, in prossimità dell'approdo notiamo una peschiera ricavata nella roccia dai Romani. Gli scalini intagliati nell'arenaria salgono lungo un percorso inizialmente piuttosto ripido che porta, in circa mezz'ora, ai ruderi del convento benedettino-cistercense del Santo Spirito, a 121 metri di quota. Il sito fu fondato nell'Alto Medioevo e abbandonato alla fine del Duecento per le continue incursioni piratesche. Prima però, a circa metà strada, si può fare una piccola deviazione dal sentiero principale fino alle scogliere di cala delle Grottele. Falesie chiare si gettano a picco nel mare, creando nell'incontro con l'acqua un meraviglioso caleidoscopio di sfumature dal verde smeraldo al blu cobalto. Sullo sfondo c'è lo scoglio del Monaco, che ricorda nella forma un religioso in preghiera.

La vista dal convento è magnifica: da qui si domina l'intero arcipelago con in lontananza la terraferma, mentre verso sud, quando il cielo è terso, oltre Ventotene si intravedono le isole di Ischia e Procida. Parte dei ruderi vennero coperti dalla villa dei Casati Stampa, ➔



In questa foto: in cammino lungo il sentiero che attraversa l'isola, circondato dalla flora mediterranea. Pagina precedente: uno dei frequenti scorci panoramici sull'isola di Ponza; in primo piano: fioritura di cisto

costruita negli anni Trenta sopra una delle cisterne per l'acqua piovana. Oggi la villa versa in condizioni di grave abbandono e si è trasformata in una sorta di discarica, al centro di diatribe legali fra il Comune di Ponza e l'ente parco: un intervento, che al momento ancora non si intravede, sarebbe urgente.

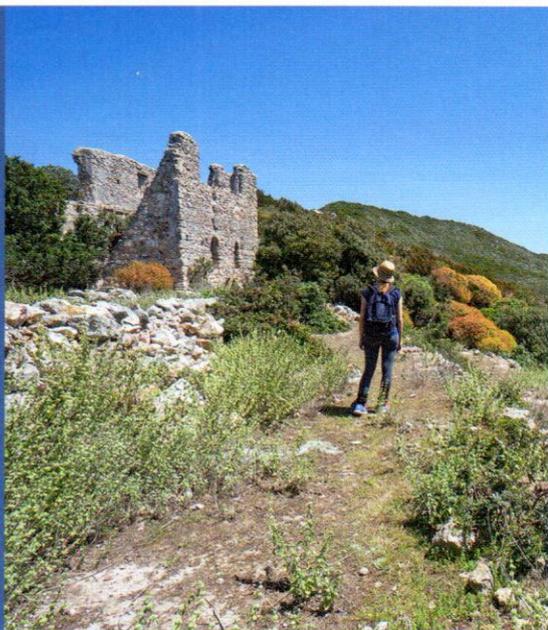
**Da qui il sentiero prosegue, in piano, facendosi largo nella macchia mediterranea, fino a raggiungere il bosco di lecci.** Se si è fortunati e si procede in rispettoso silenzio si può scorgere anche qualche muflone. Portati qui dalla Sardegna negli anni Venti, oggi sono una quarantina, e convivono con la tipica lucertola *Podarcis siculus*. Non ci sono altre bisce né serpenti: secondo la leggenda furono ipnotizzati e condotti in mare secoli fa, al suono di un piffero, da un monaco. In cielo si avvistano gabbiani reali, berte, falchi pellegrini e, in primavera e autunno, tanti uccelli migratori, dalle gru alle cicogne, dai cormorani agli ibis, dalle aquile di mare ai falchi di palude.

LA FESTA DEI COLORI  
CONTINUA ANCHE SOTT'ACQUA  
Poco prima di addentrarsi nel bosco, da dove il sentiero prosegue in discesa, si può fare una deviazione che in pochi minuti porta al monte Pellegrino (192 metri), il punto più alto dell'isola, per un'altra vista memorabile sull'arcipelago. Il percorso nella lecceta conduce invece in poco più di mezz'ora al faro, ma esiste un'alternativa: si può seguire nel sottobosco un sentiero più lungo, che si innesta poi sul tracciato principale per arrivare comunque al faro.

All'arrivo ci si può concedere un bagno all'ombra del faro bianco, oggi automatizzato, e magari **proseguire in barca il giro dell'isola per altri tuffi in insenature e calette deserte come la Calcara** (sovrastata da una splendida falesia), punta del Lauro, punta di Levante e cala delle Grotte. E a cala del Mariuolo, per gli amanti della subacquea, c'è un'immersione da non perdere: il fondale roccioso risale da 25 metri fino a quattro metri, dando vita alla secca del Mariuolo, con pareti tappezzate da gorgonie gialle e anfratti abitati da murene, cernie, gronghi, aragoste e granseole, in un turbinio di colori che regala altre emozioni. ☺☺

## Tra euforbie e cisti

**Qui a destra:** i resti del monastero benedettino dedicato al Santo Spirito tra cespugli colorati di euforbia arborea. **In basso:** un tratto di costa tra capo Negro e capo Caccia vista dal faro. Sullo sfondo si affaccia l'isola di Palmarola. **Pagina seguente, in alto:** cormorani appollaiati su un piccolo scoglio, a pochi metri dall'isola. La costa laziale si staglia all'orizzonte.



dove  
COME  
quando

a pagina 67



### **Si No**

**Si** È un'isola solitaria ma raggiungibile con facilità, grazie a due collegamenti garantiti a settimana o prenotando il trasporto con gli operatori locali.

**Si** Il sentiero isolano principale, adatto a tutti, offre scorci panoramici di grande bellezza.

**Si** È popolata da molti uccelli migratori: un piccolo paradiso per il birdwatching.

**No** Lo stato di profondo abbandono dell'ex villa Casati Stampa, diventata una sorta di discarica a cielo aperto che stona con il contesto.

**No** I sentieri minori non sono segnati e in alcuni punti sono anche poco sicuri: potrebbero essere valorizzati di più.

dove  
COME  
quando

ZANNONE  
(Latina)

## Una vacanza nel mare di Ponza

La piccola Zannone si raggiunge in barca dalla "sorella maggiore", tutta da gustare con un giro tra le cale o un tour tra cantine e cocktail d'autore di **Vincenzo Petraglia** \* Fotografie **Dionisio Iemma**



Ponza



### L'isola di Zannone fa parte delle isole Ponziene

e si raggiunge in barca dal porto di Ponza in circa 40 minuti. Da maggio e per tutta l'estate i collegamenti sono effettuati dalla Cooperativa Barcaoli Ponzesi (0771/80.99.29) ogni martedì e venerdì con partenza alle 11 e rientro alle 17, salvo condizioni meteo marine avverse; biglietto: 27,50 € a/r. A Ponza si arriva da Formia, Terracina e Anzio con i traghetti (2 ore e mezza) o gli aliscafi (90 minuti) di Laziomar (0771/70.06.04; [www.laziomar.it](http://www.laziomar.it)); biglietti: da Terracina da 10 €; da Formia da 15 €; da Anzio da 18 €.

### Gli alberghi

#### Hotel Chiaia di Luna

★★★★ (Ponza, via Panoramica, 0771/801.13). Affacciato sulla baia di Chiaia di Luna, una delle più belle di Ponza, ha 75 camere confortevoli. La colazione è servita sulla piscina di acqua di mare; ristorante e bar offrono di sera suggestive atmosfere. Doppia con colazione da 150 €.

**Hotel Mari** ★★★ (Ponza, corso Carlo Pisacane 19, 0771/801.01). Primo albergo aperto sull'isola,

nel 1959, si affaccia sul centralissimo corso Pisacane. Magnifica la vista sul porto. Doppia con colazione da 90 €.

**B&B La Limonaia a Mare** (Ponza, via Dragonara, 347/306.20.28). Il giardino pensile su cui guardano le stanze è una vera chicca, insieme alla splendida vista sulla baia del porto, da cui dista pochi minuti. Doppia con colazione da 80 €.

**B&B Villa Il Gabbiano** (Ponza, via Panoramica, 0771/80.98.86). Sei stanze e uno splendido

giardino in uno dei punti più panoramici dell'isola, con vista sui due versanti di Ponza e su Palmarola. Doppia con colazione da 80 €.

### I ristoranti

#### Acqua Pazza

(Ponza, piazza Carlo Pisacane, 0771/806.43).

Patrizia Ronca, cuoca stellata Michelin, propone esperienze sensoriali uniche. Da provare lo spaghetti alla granseola e, fra i tanti dolci, la "sfera" al tiramisù. Conto 75 €.

**La Marina** (Ponza, Cala di Feola, 0771/80.86.14).

A cala di Feola, da non perdere la pasta con pesto di finocchietto selvatico e la parmigiana di pala di fico d'India. Conto 40 €.

**Oresteria** (Ponza, corso Carlo Pisacane 51, 347/301.13.76).

Il poliedrico chef Oreste Romagnolo mette grande fantasia nei suoi piatti: da provare l'antipasto misto di pesce e parmigiana di melanzane e gli spaghetti alle vongole. Conto 35 €.

#### I Sapori di Casa Mia

(Ponza, via Loggia Santa Maria, 338/200.00.51). Home restaurant in una casa-cantina. Fra i piatti della tradizione: pasta con alici e zuppa di cicerchie. Conto 25 €.

### PICCOLA GUIDA ALL'ISOLA

#### Spiagge e fondali di una perla del Tirreno

La maggiore delle Ponziene offre molto fra spiagge e calette da sogno, sport, emergenze archeologiche da visitare e buona tavola. Il modo migliore per ammirare gli arenili più incantevoli, tra cui spiccano **cala del Frontone**, **cala di Feola** e **Chiaia di Luna**, è in barca. Per noleggiarne una ci sono diverse opzioni, tra cui **Noleggio Barche Tritone** (via Banchina Mamozio, 338/357.67.19) e **Albatros** (via Spiaggia Santa Maria, 360/47.53.30). Chi ama le immersioni deve invece fare riferimento a **Ponza Diving Center** (via Banchina, 337/80.84.85), che ne organizza di molto belle anche a Zannone. Assolutamente da vedere le **cisterne romane della Dragonara e del Comandante**, maestose strutture sotterranee realizzate in età imperiale come riserve d'acqua. Per visite guidate: Pro Loco Ponza (0771/800.31); costo 3,50 €. Gli acquisti golosi si possono fare invece da **Vento In Poppa** (corso Pisacane, 338/874.69.04), dove si trovano moltissime specialità locali, mentre alla **Pasticceria Casertano** (corso Pisacane 35, 331/757.61.04) si assaggiano i dolci tipici locali come la "pietra di Palmarola", fatta con pasta frolla e mandorle. Ultima tappa alle **Antiche Cantine Migliacciato** (via Pizzicato, 339/282.22.52) o all'**Azienda Marisa Taffuri** (via Giancos, 349/778.19.27) per degustare e acquistare gli ottimi vini isolani. Per un cocktail d'autore vista mare c'è **Au Bord De l'Eau** (via Molo Musco 5, 373/739.62.32): da provare il Black ink, a base di nero di seppia, frutti rossi, cardamomo e vodka.

### info

**Pro Loco Ponza**, via Molo Musco, 0771/800.31; [www.prolocodiponza.it](http://www.prolocodiponza.it)